

Avv. Nicola Piscopo
Via Fossacesia n° 77- 66034 Lanciano (Ch)
Tel e fax : 0872713364
PEC: avvpscopicoloa@pec.giuffre.it

TRIBUNALE DI LANCIANO
PROPOSTA DI UN PIANO DI RISTRUTTURAZIONE
FAMILIARE DEI DEBITI EX ART. 67 DLT 12.1.2019 N° 14

GASPARI GABRIELE (cf GSPGRL65R08A485I) nato a Atesa
8.10.1965 e DI SANTO DANIELA (cf DSNDNL61S65A956L),
nata a Bomba il 25.11.1961,

res.ti in Bomba alla c.da Valle Conca 1, elett.dom.ti in
Lanciano alla via per Fossacesia 77 nello Studio dell'avv. Nicola
Piscopo (cf
PSCNCL51R04E435I;avvpiscopicoloa@pec.giuffre.it) che li
rappresenta e difende per mandato in calce al presente atto
Espongono quanto segue:

a)-gli istanti sono entrambi consumatori ai sensi e per gli effetti di
legge e nel loro stato di famiglia ,
è

re: tanto si
premette soprattutto per quanto appresso si dirà in punto di
indicazione di quanto occorre per il mantenimento della famiglia;

b) quanto alla situazione debitoria attuale

La famiglia versa da tempo in condizioni di indebitamento. A tutto
marzo corrente il Gaspari ha in corso un pignoramento dello
stipendio di euro 180,50 mensili sino a tutto il mese di ottobre
2027 nei confronti della Ditta Rocco Ferrara (cf:
FRRRCC67S23F433Z-pec: ferrara.rocco1@pec.it con sede in c.da
Fonte San Giovanni-66030 Montazzoli per lavori di
ristrutturazione della casa di abitazione con residuo dare a tutto il
30 maggio 2023 SEO, di euro 10.735,45 e sta pagando rate di un
finanziamento nei confronti di Kruk Italia srl con sede in Piazza
della Trivulziana 4/A- 20126 Milano(p.iva 10977720969-pec:
krukitalia@legalmail.it) quale avente causa da Itacapital a sua volta
avente causa della originaria creditrice Findomestic spa, per euro
160 mensili da 62 rate per residuo dare a 30 maggio 2023 di euro
16.890,00.

Altro vecchio debito oggi nei confronti di Marathon spv srl,
corrente in Via Alfieri 1 di Conegliano Veneto (partita iva:
05048650260-pec: marathonspv@pec.spv-services.eu) quale



ultima cessionaria di altre finanziarie, di euro 3.211,12 è apparso al gestore della crisi nel corso della sua ricerca presso la Crif
In solido con la esponente Di Santo il Gaspari ha poi subito pignoramento (procedura esecutiva n° 39/2022 tuttora in corso, ed è stata già incaricata quale professionista delegato la dr.ssa Della Penna che sta procedendo alle operazioni di vendita) sull'unico bene immobile costituito dalla casa di abitazione in c.da Valle Conca di Bomba, per euro 196.951 oltre interessi moratori successivi, in virtù di decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo azionato dalla Spring srl con sede legale in via Vittorio Alfieri 1- Conegliano (cf 05074030262-pecspringspv@pec.spv-services.eu Conegliano) che si afferma avente causa della BPER originaria creditrice per la concessione di un mutuo di cui si dirà in appresso. Avverso detto decreto è stata proposta rituale opposizione (procedimento anch'esso in corso ed iscritto al n° 553/2022 RG) contestandosi la consistenza del debito in quanto, come da relazione tecnica di parte che si produce con conteggio interessi al 31.5.2023 (all. 2 e 2B), esso al netto di interessi non dovuti e cause varie di nullità ivi dedotte, ammonta a non più di euro 74.575,03 oltre interessi successivi, per un importo complessivo, calcolato a tutto maggio 2023, di non più di euro 90.867,94.

Infine la esponente Di Santo ha un debito che sta pagando con rate di euro 191 mensili sino all'agosto 2025, solo nominale in quanto contestato anche in sede i effettuata procedura di mediazione ex L. 28/2010, nei confronti di Fides spa con sede legale in Via Ombrone 2/G-00198 Roma (cf 00667720585-p.iva 00922061007-pecsegreteriafides@postacert.cedacri.it: , acceso per estinguere altro debito precedente con Prestitalia spa. Anche questo debito è fortemente contestato dalla Di Santo, la quale non ritiene che non avrebbe dovuto dare più nulla avendo corrisposto quanto dovuto per legge sin dal mese di ottobre 2021, quando ha anche avviato procedimento di mediazione dinanzi al Consiglio dell'Ordine di Lanciano, conclusosi negativamente per mancata partecipazione della finanziaria. Tanto perché il Taeg dichiarato era inferiore a quello effettivo per cui calcolando gli interessi Bot sostitutivi di quelli convenuti, a quella data il debito effettivo risultava estinto. Sicchè avendo la Fides seguito a prelevare la cessione di quinto del suo stipendio, risulta addirittura creditrice delle relative somme. Comunque, anche per tale presunto creditore si offre una somma a tacitazione e saldo. In proposito si producono contratto



con Fides (all. 3), simulazione con software tratto dal sito certificato di Altroconsumo “*scopri se il tuo mutuo è usurario*” (all. 4) dove immettendo tutti i dati presenti nel contratto si evidenzia il Taeg superiore, nonché verbale di mediazione negativo (all. 5). In ogni caso, ove sussistente, il debito nominale è pari, a tutto 30 maggio 2023, ad euro 5.348.

Pertanto ad oggi, in definitiva, l’elenco dei creditori e dei relativi effettivi crediti è quello che qui si produce in all. D, cui si rimanda, e non quello preteso dalle controparti.

c)- quanto alla cronistoria degli indebitamenti, alla concedibilità del beneficio qui richiesto e, parallelamente, della scarsa considerazione della meritevolezza da parte dei creditori:

La cronistoria che segue dimostra l’andamento storico degli indebitamenti e come gli esponenti siano incorsi in tale situazione debitoria senza colpa grave, con conseguente ammissibilità alla presente procedura:

-nell’anno 2004 la famiglia degli istanti

Il reddito familiare al netto delle spese per raggiungere il posto di lavoro era di 2.600 euro al mese sicché la Di Santo, approfittando della possibilità di avere un incentivo in uscita dalla azienda dove lavorava, la Pierburg, di euro 48.000, per stare più vicino ai figli, pensò di approfittare di apposito incentivo alla mobilità e di iniziare una attività imprenditoriale per la gestione della piscina di Bomba, dove vive, dove avrebbe conciliato le sue esigenze di madre, ed anche per poter incrementare i guadagni per costruire la casa di abitazione in loco. La attività imprenditoriale purtroppo andò male e assorbì tutto quel risparmio, risultando un passivo di euro 50.000 (appunto ricoperto con il ricavato di quell’incentivo al pensionamento) avendo recuperato poi solo euro 8.131.

Nello stesso periodo (2006) le attuali parti stipularono con la BPER spa un primo mutuo di euro 85.000 interamente occorse per acquistare e ristrutturare un rustico in una contrada di Bomba, quale prima casa di abitazione: le rate furono pagate agevolmente, per un anno essendo economicamente sostenibili, ma le rate a tasso variabile poi aumentarono considerevolmente (si avvicinava la grande crisi) e dovendo affrontare le spese ingenti di ristrutturazione per totali euro 84.273,92 oltre spese notarili,



furono costretti a stipulare nuovo mutuo in rinegoziazione del primo nel 2007, per euro 145.000 (cfr. all.7) al lordo delle spese notarili, con erogazione prestito di euro 140.657, di cui 84.651,70 imputate a partite in dare con la Banca, e liquidità erogata della differenza di appena euro 56.005 (cfr. all.8) neppure sufficienti a coprire quelle spese di ristrutturazione.

Inoltre l'importo di euro 145.000, tra l'altro, era già superiore al valore complessivo del bene a tale data, stimato da agenzia immobiliare nel 2011 in euro 128.610 che da relazione fatta redigere da agenzia immobiliare (all. 9)e addirittura stimato nel 2021, dal CTU nella esecuzione immobiliare tuttora pendente (cfr. al. 10 in appena euro 98.750. pertanto la BPER con concesse tale prestito per un importo molto superiore all'80% del valore del bene, di cui alla normativa secondaria di settore (al fine non di tutelare il cliente, ma per rientrare dei presunto credito) , e specificamente, ove il valore del bene fosse stato quella di cui alla prima stima del 2011, sarebbe dovuto essere concesso in misura non superiore a euro 102.888, e addirittura per non più di euro 79.000 (la metà di quello effettivamente dato!!) rispetto al valore di stima del CTU del 2021.

Inoltre quel maggior debito esagerato gli istanti non potevano pagare, con la rata di euro 859 mensili (cfr. all.11 .) poichè- atteso che da studio della Banca d'Italia che si produce in all. 12 il rapporto ottimale tra percentuale di indebitamento e risorse disponibili non avrebbe mai dovuto superare il 30%. , esso invece raggiunse il 38,70% e oltre. Tale ultima percentuale si vede dalle buste paga dei coniugi all'epoca (che si producono in all. 13 e 14) da cui emerge che il reddito complessivo mensile era di appena euro 2.219,32 per cui dalla proporzione $2.219,32 : 100 = 859 : x$, quest'ultima incognita esprime il valore appunto del 38,70%, in realtà anche maggiore, non tenendosi conto degli altri prestiti non risultanti da busta paga.

Gli euro 2.219 netti di cui sopra risultano dalla somma del reddito del Gaspari di 2.353,32 (dovendosi detrarre dal netto di 3.860,44 euro 1009,12 per rimborso spese de periodo, euro 208 e 290 per le cessioni del 1/5 risultanti dalla detta busta paga) + 860 nette di guadagno della Di Santo.

Per tale motivo i coniugi si trovarono ben presto nuovamente in crisi di liquidità avendo dovuto ricorrere ad altro mutuo nel 2008, sempre con BPER (cfr. all.15) per la astronomica somma di euro 208.000 (anche qui la Banca ha badato esclusivamente a rientrare



del proprio presunto credito, senza badare affatto al merito creditizio dei consumatori) il cui netto erogato fu di appena euro 58.767,24 (cfr. all. 16 in cui tale somma deriva dalla differenza tra il dare di euro 143.780,73 e la posta in avere di euro 202.545,97) essendo tale somma assorbita dal precedente debito solo nominale e non reale (per mancata debenza dei rilevanti interessi applicati, sia per superamento del limite di disponibilità dell'80% abbondantemente triplicato, sia per superamento del tasso soglia (teg comparato per i tre mutui messi insieme), sia per illegittimità del parametro di indicizzazione dell'Euribor, il tutto risultante dalla relazione tecnica redatta dal dr. Ferrara sopra prodotta in all. 2. Il superamento della percentuale di indebitamento calcolato dalla banca d'Italia nell'80% anche di quella percentuale di cui sopra della Banca d'Italia del 30% anche relativamente a tale terzo mutuo, sono ben spiegati alle pagine 17 e 18 dell'atto di opposizione a decreto ingiuntivo, dovendo far fronte, per tale ultimo mutuo, anche alla astronomica ed inarrivabile rata mensile di euro 1.378,55 (vedi all.17)

Pertanto non per loro colpa i coniugi istanti non riuscirono a far fronte a tali più onerose rate mensili a causa del mancato rispetto della proporzione indicata dalla Banca d'Italia nonché degli altri coevi debiti con altre finanziarie, delle spese di ristrutturazione della casa non previste all'inizio (avendo la ditta costruttrice variato i preventivi per difficoltà sopravvenute nella costruzione del rudere) nonché della gestione familiare, i tre figli essendo tutti a carico ed i primi due essendo divenuti economicamente indipendenti solo nel 2010 e nel 2012 (all. 6)

Come si è detto, parallelamente i coniugi erano ricorsi a tre prestiti con Credit Lift spa, poi trasformata in Agos, l'uno per estinguere l'altro di euro 5.000 il 20.11.2008, estinto sei mesi dopo con altro di euro 10.907,70 sottoscritto il 20.6.2009 sempre con la stessa società, a sua volta estinto con altro da euro 16.424 (al lordo di interessi di circa euro 30.000), sempre con Credit Lift che nel frattempo si era fusa con Agos, in data 17.3.2010. Il tutto è stato pagato.

Il Gaspari aveva anche acceso un altro finanziamento con IBL Banca in data 25.11.2011 anch'esso interamente pagato nel 2021 e per il quale egli agisce oggi dinanzi a questo Tribunale con azione di ripetizione di interessi non dovuti per usura dovuta al necessario calcolo delle spese assicurative.

Inoltre sempre il Gaspari aveva acceso altro finanziamento nel



2010 di euro 15.000 mediante cessione del 1/5 del suo stipendio con rata da euro 208 mese, estinto nel marzo 2020.

Fatto sta che per tutto quanto esposto, il debito con BPER relativo al mutuo del 2008 (che era in rinnovazione dei due precedenti del 2006 e 2007) non potè essere pagato: solo considerando quest'ultima posizione, il rapporto rate mensili/ risorse disponibili, fissato come visto al 30% dalla Banca d'Italia era raddoppiato al 59% (percentuale di indebitamento che si evince dalla rata di euro 1.380 corrisposto a Bper, e che sarebbe più alto ancora se si considerassero i contestuali debiti della Di Santo nei confronti di Agos ex Credit Lift il che renderebbe più alto ancora il limite percentuale di cui sopra).

Per tali motivi inevitabilmente si incorse in nuova mora.

A nulla valse, stante la detta situazione patrimoniale, la sospensione concordata dei pagamenti dal 30.3.2015 al 29.2.2016, la ripresa degli stessi dal marzo ad ottobre 2016, cui risale, anche a causa del contezioso innescatosi con la Banca, l'ultimo pagamento.

(
 ...
 ...
 ...)

La BPER iniziò gli atti esecutivi nel 2018 (proc. 16/2018) cui seguì un primo atto di opposizione alla esecuzione da parte dell'avv. Sirolli poi sospeso per 24 mesi con un accordo che prevedeva il pagamento di complessivi soli 90.000 euro a fronte di oltre 182.512 originariamente richiesta, mediante rimessa di 3.000 alla stipula, 20 rate da 500 l'una a mese e l'ultima da euro 77.000. Gli esponenti riuscirono a pagare solo 15.500 residuando euro 74.500 complessivi non riuscendo a pagare gran parte della maxi rata di cui sopra per i detti motivi, e la BPER riassunse il giudizio subito dopo cedendo il credito a Spring attuale creditrice.

Il giudizio esecutivo si estinse perché, avendolo il Giudice sospeso, non fu riassunto da alcuno.

La Spring ne iniziò uno nuovo, tuttora opposto, come affermato all'inizio di tale discorso.

In definitiva la Bper nel concedere il mutuo del 2008 (ma ciò avvenne anche per i due precedenti) non ha considerato affatto il merito creditizio degli odierni istanti, guardando esclusivamente ed a prescindere da tutto solo a rientrare delle passività, superando sia il limite di finanziabilità sia non tenendo conto del rapporto



ottimale fissato dalla Banca di Italia tra risorse disponibili, concessione dei mutui ed ammontare delle rate mensili.

La soddisfazione dei crediti chirografari (ivi compresa quella della Spring srl ulteriore rispetto a quella relativa al pagamento del credito garantito da ipoteca) di cui si propone la soddisfazione è pari al 22%, come dagli allegati A e D.

Si sottolinea che, al fine di rendere possibile il pagamento immediato, entro mesi 5 dalla definitiva omologa del presente piano, delle somme oggi offerte nella misura di cui all'allegato A, i coniugi odierni istanti hanno profuso il massimo sforzo possibile ricorrendo con indicibili difficoltà alla finanza esterna, avendo avuto concessi un mutuo di euro 50.000 della BCC per euro 50.000 e prestito di euro 33.522,68 di Fincontinuo spa, la cui erogazione è condizionata alla definitiva omologa del presente piano, per totali euro 83.522,68 con cui entro mesi cinque dalla omologazione definitiva del piano (termine occorrente anche per la stipula del mutuo con BCC con surroga nei confronti dell'attuale Spring srl cessionaria della BPER) intendono pagare tutti i debiti nelle modalità e percentuali di cui all'allegato A, impegnando euro 81.000 di tale provvista e residuo per successivo atto notarile per surroga ipotecaria e cancellazione di ipoteche, in ciò esponendosi a rimborsi nei confronti degli anzidetti istituti di credito, sino a 15 anni, con rate complessive mensili di euro 823,84 complessive (euro 370,84 nei confronti di BCC ed euro 453 nei confronti di Fincontinuo spa) che rappresenta, come da allegato C, la loro massima esposizione possibile.

Si producono, negli allegati nn° 19 e 20, le comunicazioni della BCC e della Fincontinuo spa attestanti la concessione del mutuo e del prestito e le rate mensili di rimborso.

D'altra parte, come spiegato nel ns. all. C, la proposta di piano di soddisfazione di tutti i creditori piano è superiore alla alternativa liquidatoria, per cui

C h i e d o n o

Che l'On. Tribunale voglia accogliere il Piano di ristrutturazione dei debiti che si produce sub all A unitamente alla relazione del gestore della crisi qui in all. B disponendo altresì, quali misure protettive immediate:

1)- la sospensione immediata della procedura esecutiva immobiliare n° 39/2022 RE di questo Tribunale attualmente pendente, giunta nella fase di vendita (è stata esperita negativamente la prima asta in data 29 marzo scorso e la seconda



è fissata per il giorno 20 luglio p.v. per un prezzo ribassato di euro 55.000);

b)- delle trattenute mensili di cui al procedimento presso terzi n° 96/2015 REM pure di questo Tribunale a carico del Gaspari,

c)-delle somme che la Di Santo è esposta a pagare per la cessione del 1/5 a Fides spa e di cui alle buste paga prodotte;

d)- autorizzazione alla sospensione dei pagamenti che sino ad ora il Gaspari sta effettuando mensilmente nei confronti di Kruk Italia. A dimostrazione della fattibilità del piano e della sua convenienza per i creditori rispetto alla alternativa liquidatoria si riportano a quanto contenuto nella relazione del gestore di cui sopra ed a quanto risulta dal ns. all. C che pure si allega.

Si producono i seguenti documenti:

-All. A: piano di ristrutturazione debiti;

-all. B- relazione del gestore della crisi da sovraindebitamento;

-all. C)-relazione sulla fattibilità del piano e sua convenienza per i creditori;

-all. D)- Elenco di tutti i creditori, con indicazione delle somme dovute e delle cause di prelazione;

-all. E)-Consistenza e composizione del patrimonio ed indicazione di quanto occorre per il mantenimento della famiglia

-all. F)- dichiarazione dei redditi dei coniugi negli ultimi tre anni;

-all. G)- ultime tre buste paga di entrambi i coniugi;

all. H: relazione sugli atti di disposizione dei coniugi nel quinquennio.

Inoltre si allegano i seguenti documenti indicati in narrativa:

1)-certificato stato di famiglia;

2)-relazione tecnica dello Studio Commerciale dr. Ferrara 6.12.2022 con aggiunta mail per calcolo interessi a 31.5.2023

3)-Contratto Fides spa

4)-Calcolo superamento Taeg, per la posizione Fides spa, dichiarato su software "Altroconsumo"

5)-verbale mediazione negativo con Fides

6)-Cert. Stato di famiglia storico al 2006;

7)-copia atto mutuo anno 2007;

8)-estinzione anticipata mutuo anno 2007

9)-stima del bene oggetto di mutuo e ipoteca della Ditta Remax

10)- Relazione del CTU in proc. esec. imm. 39/2022

11)-Rata di mutuo al 2007;

12)-Studio della Banca d'Italia su rapporto rata/reddito

13)-Busta paga Gaspari al 2008;



- 14)-Idem Di Santo
 - 15)-Copia atto mutuo del 2008
 - 16)-Netto erogato per mutuo anno 2008
 - 17)-rata mutuo anno 2008
 - 18)-
 - 19)- Comunicazione della BCC di concessione del mutuo ipotecario di euro 50.000
 - 20)-Copia contratto con Fincontinuo spa di ulteriore prestito di euro 33.522,68
 - 21)-verbale asta deserta I vendita
 - 22)-avviso d'asta e condizioni di vendita
- A disposizione di quant'altro possa occorrere
Con osservanza

Lanciano 25/05/2027

Gaspari Gabriele *Gaspari*
Di Santo Daniela *Daniela Di Santo*
Avv. Nicola Piscopo proc. *N. Piscopo*




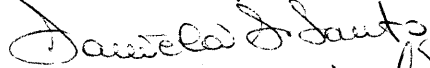
Avv. Nicola Piscopo
Via Fossacesia n° 77- 66034 Lanciano (Ch)
Tel e fax : 0872713364
PEC: avvpscopicola@pec.giuffre.it

MANDATO

Noi sottoscritti Gaspari Gabriele (GSPGRL65R08A485I) e Di Santo Daniela (cf: DSNDNL61S65A956L), coniugi conviventi res.ti in c.da Valle Conca 1 di Bomba, con il presente atto nominiamo e costituamo nostro difensore e procuratore per il piano di ristrutturazione debiti familiare che precede l'avv. Nicola Piscopo del Foro di Lanciano cf PSCNCL51R04E435L; pec: avvpscopicola@pec.giuffre.it) in ogni stato e grado e anche per l'esecuzione, conferendogli ogni facoltà e potere nessuno escluso, , ivi compresi quelli di modificare il piano medesimo, transigere e conciliare, rinunciare agli atti ed accettare rinunzie, con promessa de rato.

Eleggo domicilio nel suo Studio in Lanciano via per Fossacesia 77

Lanciano 15/05/2023



 Firmato: 